

LE METAMORFOSI DI PASQUALE

farsa giocosa per musica

libretto
Giuseppe Foppa

musica di
Gaspare Spontini

prima rappresentazione in tempi moderni



Atto unico

SCENA PRIMA

Parco remoto vicino al castello del barone, con alberi.

MARCHESE e FRONTINO, poi COSTANZA e LISETTA

FRONTINO

Venga pur signor padrone
ma però con precauzione:
per davanti e per di dietro
ci dobbiamo riguardar.

MARCHESE

Non parlarmi di periglio,
non paventa questo core:
solo amor mi dà consiglio,
e 'l mio ben mi fa sperar.

FRONTINO

Quest'amor... ma vien Lisetta!...
(*osservando*)

MARCHESE

Ah! Con essa è 'l mio tesoro.

MARCHESE

Di speranza di timore
io mi sento palpitar.

FRONTINO

(Temo assai che un buon bastone
qui ci venga a salutar).

LISETTA

Serva loro...
(*incontrandosi vivamente*)

FRONTINO

Occhietti bei!...

COSTANZA

Marchesino!...

MARCHESE

Mia Costanza!...

LISETTA

Pian piano signori miei;

(mettendosi fra Costanza e marchese)

se la prendano con pace:

tanto foco non mi piace:

fuor di tempo può bruciar.

Ho capito... sposo e sposa...

Sì, onestissima è la cosa.

Ma vi vedo un che negli occhi...

Vedo certa convulsione!

Miei signori in conclusione

alla larga avete a star.

MARCHESE

Se vedessi questo core!...

LISETTA

Oh! Un spettacolo d'ardore!

FRONTINO

Se sapessi quanto scotto!...

LISETTA

Corri al fresco o mio merlotto.

MARCHESE, COSTANZA E FRONTINO

È l'amor che mi tormenta:

è l'ardor d'un cor costante:

deh s'affretti il dolce istante

che mi venga a consolar.

LISETTA

Quanti ardori!... gran calori!

Via pazienza... via prudenza...

Bramo anch'io quel dolce istante,

che mi venga a consolar.

Ma frattanto ch'ei sen viene

Ci conviene tollerar.

MARCHESE

Lisetta, che hai a dirmi?

LISETTA

Che il barone

padre della mia cara padroncina

conserva l'odio antico contro a voi,

e alla vostra famiglia.

MARCHESE

O giusto cielo!

E il cavaliere?

LISETTA

E il cavaliere insiste
a volerla in isposa, e il di lei padre
gliel'ha accordata.

FRONTINO

Lisettina mia,
della tua furberia qui s'ha bisogno!

MARCHESE

Ah se tu ci abbandoni!...

COSTANZA

Ah se tu non ci assisti...

LISETTA

Non pensate.

Tu osserva intorno ben.

(a Frontino ch' eseguisce)

Voi m'ascoltate.

(al marchese e Costanza)

Signor marchese voi qui di persona
non siete conosciuto dal barone,
né da alcun del castello perché incognito
finor vi siete stato...

(Frontino corre all'inquà del teatro)

FRONTINO

Ehi, scappate, scappate...

LISETTA

Cos'è nato?

FRONTINO

Il cavalier vien qua...

LISETTA

Presto partiamo...

Ci rivedremo...

COSTANZA

O che disgrazia!...

LISETTA

Andiamo.

(partono)

SCENA II

MARCHESE, FRONTINO, *poi* CAVALIERE

FRONTINO

Per capo di prudenza
andiamcene anche noi.

MARCHESE

Saria viltà!

(esce il cavaliere)

CAVALIERE

Voi eravate qui con la signora
Costanza.

MARCHESE

Io!...

CAVALIERE

Siete il marchese Alberto?

MARCHESE

Appunto.

CAVALIERE

E il cavaliere
sono io del Prato.

MARCHESE

E che perciò?

CAVALIERE

Pretendo
che rinunziate a lei.

MARCHESE

È un impossibile.

CAVALIERE

Io non ho spada, ma qui a noi vicini
vi sono due cavalli,
e due pistole cariche egualmente.

MARCHESE
V'ho inteso.

CAVALIERE
Ebben?...

MARCHESE
Vi seguo immantamente.
(partono)

SCENA III
FRONTINO *solo*

E per questa gran cosa,
e con quel sangue freddo
si vanno ad ammazzar?
(osservando)
Ah!... ch'è già fatta!...

A cavallo già sono...
Piglian terreno... sparano...
(si sente lo sparo d'una pistola)
Oh! il cavallo
del cavalier s'impenna!...
L'ha buttato per terra... il mio padrone
spara all'aria...
(altro sparo)
che eroe!... ma il servitore
(affannosamente)
del cavalier sen vola
già al castello... ah! il padron fanno arrestare!...
tentiamo di poterlo ora salvare.
(corre via)

SCENA IV
PASQUALE *con casacca e cattivo cappello*

PASQUALE
Senza un soldo al suo comando;
pien di debiti e di guai;
con un sonno da cascare;

affamato più che mai;
senza voglia di far bene,
e in sconquasso universale;
ecco torna il gran Pasquale
la sua bella a ritrovar.

Chi sa dirmi se zitella
è tuttor la mia Lisetta?
Ho paura: di sposarsi
la mostrava aver gran fretta:
ma quand'anche fosse tale
ci sarebbe il suo gran male,
io non posso darle niente,
ella pur non ha gran cosa...
sposo e sposa senza niente
male affè s'avria da star.

Son dieci anni che giro,
né ritrovo fortuna. Un dì una strega
mi guarda, e mi predice,
che la caduta in terra d'un signore
sarà la mia fortuna. Nasce il caso,
che il padron cui servìa cade in un fosso.
Io a ridere mi metto,
e credo fatta già la mia fortuna:
ma sdegnato il padron per le risate
mi caccia via con venti bastonate.
Eccomi qua pertanto... ah la mia Lisetta!...
(*traballando e sbavigliando*)
T'ho piantata, egli è vero... ma... fa caldo...
(*si leva la casacca e la butta in terra*)
Che sonno!... al fresco qui posso adagiarmi...
(*si mette a' piedi d'un albero*)
L'oste... non verrà niente a domandarmi...
(*s'addormenta*)

SCENA V

PASQUALE *che dorme*, MARCHESE e FRONTINO *affannati*

FRONTINO

Ah!... voi siete scoperto!...

MARCHESE

E che ho da fare?...

FRONTINO

È certo che vi fanno già arrestare!

MARCHESE

Chi mi consiglia?

FRONTINO

Diavolo!...

L'affare è brutto!... Ah! Ah!... che bel pensiero!...

(vede la casacca di Pasquale e la prende)

Levatevi 'l vostr'abito,

e mettetevi questo... indi scappate...

MARCHESE

Ma...

FRONTINO

Che ma?... Presto... il cappello e la spada...

(eseguiscono)

MARCHESE

Tieni. Corro e t'aspetto.

(parte velocemente)

FRONTINO

A veder quel che nasce io qui mi metto.

(getta l'abito del marchese vicino a Pasquale e si ritira)

SCENA VI

PASQUALE *che va a poco a poco svegliandosi.*

PASQUALE

Uf! Che insolenti! M'hanno rotto... il sonno...

Chi va là...

(s'accorge dell'abito...)

Cos'è questa?... Dormo o no?...

(si leva)

Un abito guernito da signore?...

Dov'è la mia casacca?... Che vuol dire?...

È burla?... È la fortuna

che vuol farmi del bene?... Che la strega

avesse detto il vero? A noi... coraggio...

Che cosa si può nascere?

Mettiamoci quest'abito...

Non m'hanno tolto il mio?...

(si mette l'abito)

Sì... sì... è un po' stretto...

Così comparirò più svelto e snello.

(si mette cappello e spada)

Il cappello... così... la spada... bene...

Per bacco! Tutt'altro uom ora mi sento.

Sono conte o marchese?... E qual è mai il nome mio? Pasquale?...

Oibò ha del triviale... Io già fra poco avrò un palazzo, servitori, paggi, lacchè, cuochi, carrozze e bei cavalli...

ed, avendo servito, prenderò

il tuono dei signori

quando parlano ai loro servitori.

Eh!... là!... eh!... là non c'è nessuno di costoro che mangiano a mie spese?

SCENA VII

PASQUALE e FRONTINO

FRONTINO

Che comanda da me signor marchese?

PASQUALE

(stupito)

Oh cospetto!...

FRONTINO

Son pronto ad obbedirla

PASQUALE

(Di dov' esce costui?...) Che dite amico?

FRONTINO

Chiedo, che voglia il mio signor marchese!

PASQUALE

Ah ah! Son io marchese?

Marchese addirittura.

FRONTINO

Il marchese del Colle.

PASQUALE

Del Colle!... che bel nome!... ma...

FRONTINO

Distratta

fors'ha la fantasia?

PASQUALE

Certo. M'ha preso...

Tale sbalordimento... che... ho bisogno
d'essere richiamato ora a me stesso.

Or dunque io sono quello...

FRONTINO

Ch'or uccise il rivale in un duello...

PASQUALE

In duello!...

FRONTINO

A pistola.

PASQUALE

Ah sì... hai ragione...

Non me ne ricordava:
effetto della polvere
che va alla testa.

FRONTINO

(È un bravo galeotto!)

PASQUALE

(Costui mi stima al certo.) E il mio nemico!

FRONTINO

Io credo che sia morto.

PASQUALE

Veramente?

FRONTINO

Senz'altro.

PASQUALE

Bravo! Ha fatto bene: ed era?...

FRONTINO

Il cavalier del Prato, che impedire
volea a lei di sposare
la figlia del baron ch'ell'ama tanto.

PASQUALE

Ah!... sì sì, è vero. Questa figlia è ricca?

FRONTINO

A milioni...

PASQUALE

Amico... Oh Dio!... L'adoro!

Io ne perdo il cervello...

Ah mi bisogna subito sposarla.

FRONTINO

Ma il padre non approva il matrimonio.

PASQUALE

E perché all'amor mio costui si oppone?

FRONTINO

Per odio di famiglia.

PASQUALE

Ah cospettone!

Negare ad un mio pari

la figlia coi milioni!

FRONTINO

Ha tutte le ragioni
per farsela pagar.

a 2

PASQUALE

(Credea d'aver pigliata
la sorte di galoppo:
ma un padre per intoppo
la viene a sgraffignar.)

FRONTINO

(Ah! Vengono i soldati
(*osservando*)
che cercan del padrone:
conviene la finzione
con arte seguir.)

SCENA VIII

DETTI E SERGENTE *con soldati che si vanno a poco a poco avanzando.*

PASQUALE

Or ben... ma chi son quelli
che vanno qui girando?
Il muso m'è antipatico
se schietto ho da parlar.

FRONTINO

È una deputazione,
che manda qui 'l barone
perché la si risolve
d'andarlo a visitar.
(*il sergente s'avanza*)

SERGEANTE

Signore...

PASQUALE

Ho inteso tutto

SERGEANTE

Vi prego...

PASQUALE

Andate avanti.

SERGEANTE

Sentite...

PASQUALE

Oh, son seccanti!

SERGEANTE

Siete il marchese?

PASQUALE

Il sono.

SERGEANTE

A me la spada...

PASQUALE

Cosa?

SERGEANTE

Siete arrestato.

PASQUALE

Amico
parlate civilmente.

SERGEANTE

Venite prestamente.

PASQUALE

Lo dite voi davvero?

SERGEANTE

Non c'è da dubitar.

PASQUALE

Quand'è così sappiate
ch'io non son quello affatto.

FRONTINO

Ah! Il povero padrone
oimè diventa matto!

PASQUALE

Che possa tu crepare!...

FRONTINO

Signor la prego andare...

PASQUALE

Se vo mi nasce niente?

FRONTINO

Potrian per accidente
tagliare a lei la testa.

PASQUALE

Tagliata la mia testa!
La tua va a far tagliar.

SERGEANTE

A voi...
(*ai soldati*)

PASQUALE

No no, prendete...
(*gli dà la spada*)

FRONTINO

Oh bravo! mi consolo.

a 2

PASQUALE

Ah furbo briconaccio!

Vo romperti 'l mostaccio...
son qui... non tanta fretta...
o strega maledetta!...
o povero Pasquale!...
che brutto servigiale...
tagliata la mia testa!...
uh! Vatti a far squartar.
Oimè! Mi manca il fiato...
non posso più parlare...
in piè non posso stare...
ah chi l'avrebbe detto!...
mi sento qui crepar.

FRONTINO

Fermatelo, arrestatelo

per sola compassione.

La polvere alla testa

v'andò signor padrone.

Oimè non delirate.

Uh uh!... pietà mi fate...

la cosa v'assicuro

in là non può più andar.

Ah povero padrone!

Oimè che brutto caso!

Mi fate compassione

via fatevi coraggio...

Andar già voi dovete

o povero meschino!

O caso malandrino!

(piangendo caricatamente)

Uh uh! Pietà mi fate...

da piangere mi viene

non posso più parlar.

(partono tutti)

SCENA IX

Sala terrena nel palazzo del barone con veduta del giardino dalla porta comune, ch'è situata in prospetto.

COSTANZA *poi il MARCHESE in altr'abito.*

COSTANZA

Il caso è brutto assai.

Si son battuti. O ciel cosa faremo?

(esce il marchese)

MARCHESE

Ah Costanza!

COSTANZA

Chi vedo!... A che venite?

MARCHESE

Il cavalier che fa?

COSTANZA

Dalla caduta

or si va rimettendo.

MARCHESE

Lode al cielo!

COSTANZA

Voi come vi salvaste?...

MARCHESE

Il tutto a tempo

palese vi farò!...

COSTANZA

Ma qui frattanto...

MARCHESE

Qui nessun mi conosce, ed in quest'abito...

COSTANZA

Ma la ragione...

MARCHESE

Io venni ad avvisarvi,

che ascoso qui mi resto,

e che al momento prenderò i ripieghi

opportuni al mio caso onde da voi

vengano secondati.

COSTANZA

Vi potete
di me fidar appieno.

MARCHESE

Ah quale a detti vostri
speranza nel mio sen destarsi io sento!
Quasi obbliar mi fa del mio tormento.
Sol per te mio diletto tesoro
sola vita e speranza del cor,
or intrepido e ardito mi rende
un fedele, e dolcissimo amor.
Frema pur l'irata sorte,
l'alma mia sarà più forte:
se son tuo bell'idol mio
non saprò che più bramar.

SCENA X

COSTANZA *poi* LISETTA.

COSTANZA

Ah temo che l'amore
troppo ardito lo renda.

LISETTA

Oimè signora!

(uscendo affannosamente)

COSTANZA

E perché sì affannosa?

LISETTA

È fatta, è fatta!

COSTANZA

Spiegati.

LISETTA

Vostro padre s'è incontrato
nel giardin col marchese...

COSTANZA

Che l'abbia conosciuto?

LISETTA

Nol so... vengono qua...
(osservando)

COSTANZA
Che far dobbiamo?

LISETTA
Dal fatto si vedrà.

SCENA XI
BARONE, MARCHESE e DETTE.

BARONE
Venite pur signore: onor mi fate
nel favorirmi.

LISETTA
(Ah! respiriamo...)
(*piano a Costanza*)

MARCHESE
Intesi
certo strepitoso intorno...

BARONE
Anzi ho piacere
che voi qui vi troviate. Signorine
(*a Costanza e Lisetta*)
a me dinanzi come comandante
del castello il marchese or fia guidato.

LISETTA
(Oh bella! due marchesi!)

COSTANZA
(Non capisco...)
(*osservando a parte il marchese che le fa cenni*)

BARONE
O come gli avi miei se la godranno
quando il caso sapranno!

LISETTA
Farete voi 'l corriere agli avi vostri
della bella notizia?

BARONE
Zitto là!

LISETTA
(Son curiosa davvero...)

BARONE
Eccolo qua.

SCENA XII
DETTI, PASQUALE, FRONTINO e SOLDATI.

PASQUALE
Ahi la testa!
(facendo difficoltà ad uscire)

BARONE
Venga avanti:
(cortesemente incontrandolo)
Non si vuol già fargli male.

PASQUALE
Certo, certo?
(va rassicurandosi)

LISETTA
(Qui Pasquale!)
(raffigurandolo, e restando sospesa.)

PASQUALE
Dunque vengo... (qui Lisetta!...)
(s'avvede di Lisetta e sorprende assai.)

FRONTINO
(Lei sospesa!...)
(osservando Lisetta)

MARCHESE
(Strano evento!)

a 6

Il più grave stordimento
sbalordire qui mi fa.

BARONE
Ma non parla? È morto o vivo?
(a Pasquale)

PASQUALE

Sono un uom contemplativo.

MARCHESE e FRONTINO

Che vuol dir sì gran stupore?

(a Lisetta e Costanza)

LISETTA

Vi dirò che quel signore

(accennando a Pasquale)

mi produce un certo effetto...

PASQUALE

Buono o tristo?...

(a Lisetta con impazienza!)

LISETTA

Ah nel mio petto

Non so dir quel che ci sta.

a 6

(Sono incerto/a son perplesso/a
dir vorrei... non so parlare....
stiamo attenti ad osservare
quel che or ora nascerà.

Già la mina a poco a poco
qui serpeggia e prende foco...
ah che scoppia d'improvviso,
e tremare il cor mi fa.

BARONE

(Stanno incerti, stan perplessi
vonno dir... non san parlare...
stiamo attenti ad osservare
quel che or ora nascerà.

Già la mina a poco a poco
qui serpeggia e prende foco...
ah che scoppia d'improvviso
e tremare il cor gli fa.)

LISETTA

(Ma questo che significa?)

(piano a Frontino)

FRONTINO

(Il saprai
sostien per or che quello li è 'l marchese.)

LISETTA
(Lo farò.)

PASQUALE
Ebben, signor, mi conoscete?
(*al barone*)

BARONE
Osar non può un duello
che il marchese del Colle.
(*Frontino fa cenno al marchese che dica di sì.*)

MARCHESE
Certamente.

PASQUALE
(Costor son tutti matti!)

LISETTA
Il gran dolore,
credendo aver ucciso il cavaliere,
così gli ha intorbidato ora il cervello,
ch'egli non raccapezza niente affatto.

PASQUALE
Buono! Tu per favor mi dai del matto.

BARONE
Dunque è il marchese?
(*a Frontino e Lisetta*)

MARCHESE, FRONTINO e LISETTA
È desso.

BARONE
Voi amate mia figlia?

PASQUALE
Estremamente.
Quei gran milioni...

BARONE
Piano.
Ora penso che siete in casa mia,

e che servire io debbo
all'ospitalità: dunque lasciatelo
(*ai soldati*)
libero pur.
(*i soldati partono*)

PASQUALE
Ehi, dite:
Qui si fa buona tavola?

LISETTA
Assai grassa.

PASQUALE
In questo caso io sono
il marchese del Colle.

LISETTA
Oh lode al cielo!

BARONE
(Mia figlia ama quest'uom! Parmi impossibile.)
Marchese ho da parlarvi,
di là lo condurrete.
(*a Lisetta*)
Voi venite.
(*a Costanza*)

COSTANZA
Obbedisco
(*p. con barone*)

MARCHESE
(Mi vo' dell'accidente approfittare,
onde poter col cavalier parlare.)

SCENA XIII
LISETTA, FRONTINO e PASQUALE

FRONTINO
(*piano a Lisetta*)
(Colui è quel Pasquale!...)
(*Pasquale li osserva*)

LISETTA
(Appunto)

FRONTINO

(Or dunque
fa quel che ho detto).

LISETTA

(Ho inteso)

PASQUALE

(Cosa diavolo mai van masticando?)
Bella figlia che dite al servo mio?

LISETTA

Che l'amo...

PASQUALE

E osate dirlo in mia presenza?
Olà signor buffone io ti proibisco
in pena di galera,
di guardare mai più questa zitella.

FRONTINO

Come!... cosa!... che dice!... oh sì ch'è bella!

Questa ragazza amabile,
cara, vezzosa e morbida
per dolce umor simpatico
con me s'ha da sposar.

È vero mia diletta

dolcissima Lisetta?

Ah veda quel bocchino

che dice a me di sì

ah caro quel visino,

mi tocca proprio qui.

(accenna il cuore)

Ed ella mio padrone

ha tale pretensione!

La guardi che in amore

non soffro alcun rivale;

che monto in un furore,

che aver non può l'eguale:

che taglio, squarto, ammazzo

e arrivo a subissar.

(parte)

SCENA XIV

PASQUALE e LISETTA

PASQUALE

(Pasqual, ci siamo. A noi. Disinvoltura,
e spirito e coraggio).

LISETTA

(A te Lisetta
con questo furfantaccio).
(Pasquale vuole accostarsele, ella fa un motto di sdegno ed egli si ritira).

PASQUALE

(Oimè! Cogli occhi
mi mangia vivo!)

LISETTA

(Voglio consolarti).

PASQUALE

(Cominciamo alla grande.) ehm ehm... ehm ehm...
(Spurgandosi forte, e passeggiando in tuono di gravità).

LISETTA

Che ha signor marchese?

PASQUALE

L'ardire di colui m'ha suscitata
la bile in trenta gradi.

LISETTA

Poverino!

PASQUALE

Vi fo pietà?

LISETTA

Grandissima.

PASQUALE

Davvero?

Ma... dico...

(accostandosela a poco per volta. Ella sta ferma e nol guarda).

LISETTA

Dica pur.

PASQUALE

Lisetta mia...

(con aria confidenziale, ma un poco paurosa)

LISETTA
Comandi.

PASQUALE
Io sono... eh via...
Ci conosciamo ben...

LISETTA
Da quando in qua?
(voltandosi a Pasquale)

PASQUALE
Bella!... non riconosci
Pasquale?...

LISETTA
Ah questo nome
non proferisca per pietà!

PASQUALE
E perché?

LISETTA
Perché amai di buon cor certo Pasquale,
che promise sposarmi, e m'ha piantata
senz'alcuna ragione.
Odio tanto il briccone.
Che se mai mi venisse tra le mani
vorrei farne un guazzetto:
e tanto ho in odio quel brutto animale,
che mi vien male a nominar Pasquale.

PASQUALE
(Ho avuto la risposta in chiari termini).
Ma pian ragazza mia:
sentir bisogna in pria
le ragion di quest'uomo.

LISETTA
Che ragione
di quel tristo ubbriacone?

PASQUALE
(Grazie.) Ma pur...

LISETTA

L'ha conosciuto lei
che prende sì gran parte in quest'affare?

PASQUALE

Oh lo conosco in modo singolare.
Poverino!... Egli è un uomo di buon core...
poveretto!... Egli è un giovane di garbo...
poveraccio!... t'amava... ma... figliuola
ei si sentiva fatto per gran cosa,
e non già pel mestier del servitore...
e laonde... ed altronde...
per presentarsi a te grande grandissimo,
ti lasciò... se n'andò...
viaggiò... sognò... s'alzò...
e in marchese Pasquale a te tornò.

LISETTA

Eh!...

PASQUALE

Oh!... cara, è così. Guarda che abito...
vedrai che servitori!... che ricchezza!...
che lusso!... che grandezza!...
Orsù, perché la cosa
vada felicemente a terminare
basta che tu ti voglia impasqualare.

LISETTA

Impasqualare!

PASQUALE

Certo!...

LISETTA

Ma...

PASQUALE

Via...

LISETTA

Dir non saprei...

PASQUALE

Deh via favella...
Risolviti, e mi guarda anima bella.

Parla Lisetta mia,
non farmi più penar.

LISETTA
Signore andate via,
mi fate vergognar.

PASQUALE
Dimmi; conosci amore!

LISETTA
Mi sento... Oh che rossore!...

PASQUALE
Ma parla...

LISETTA
Non vorrei...

PASQUALE
Ma dimmi...

LISETTA
Non vorrei...

PASQUALE
Ma parla per pietà.

a 2

LISETTA
Ah dove sei mio core!
Io t'ho perduto già.

PASQUALE
(Di me con gran furore
è innamorata già.)
Via dammi un po' la mano.

LISETTA
Eccola da lontano.

PASQUALE
Ah! Ah! che dolce incanto!

LISETTA
Non mi stringete tanto.

Lasciate.

PASQUALE

Un altro poco.

LISETTA

Che caldo!

PASQUALE

Aimè che foco!

a 2

LISETTA

Il cor mi batte in petto:

Ah dite che sarà!

PASQUALE

Per me viso diletto

il cor ti batterà.

(Pasquale parte)

SCENA XV

LISETTA e MARCHESE, poi COSTANZA.

LISETTA

Oh vuoi star fresco affè se tu mi credi.

(esce il marchese)

MARCHESE

Gran novità!

LISETTA

Qual è?

MARCHESE

Il cavalier già risanato brama
meco abboccarsi, e mi ricerca. Ah voi
fatelo a me venir là nel giardino.

LISETTA

E vi fidate?

MARCHESE

Io so ch'è generoso.

LISSETTA
Dunque?
(*esce Costanza frettolosa*)

COSTANZA
Fuggite, che mio padre è qua!

MARCHESE
Andiam.

LISSETTA
Coraggio, e in ben la finirà!
(*partono dal fondo*)

SCENA XVI
COSTANZA e BARONE

COSTANZA
Ah! ne pavento assai!

BARONE
Figlia, è possibile
che tu ami quell'uomo?

COSTANZA
Piacesse al ciel che comparisse a voi
quale sempre comparve agli occhi miei
il marchese!

BARONE
S'egli è sempre così
qual lo vidi, tuo sposo
non sarà mai.

COSTANZA
Voi tutto non vedete
a suo tempo però tutto saprete.
Deh in questo core – leggete appieno
è il dolce amore – che provo in seno
da voi pietoso – mercede avrà.
Già la speranza – che in cor mi sento
or mi predice – un bel contento,
ed una tenera – felicità.
(*parte*)

SCENA XVII

BARONE *poi* PASQUALE

BARONE

Che intese dire! Ah quel marchese al certo
ordisce qualche trama... (*esce Pasquale*)

PASQUALE

Son qui se vuol parlarli...

BARONE

Son con lei sdegnato!

PASQUALE

E perché?

BARONE

Ne sarà presto informato.

(*parte*)

SCENA XVIII

PASQUALE *poi* LISETTA *col* CAVALIERE

PASQUALE

Io non capisco un corno...

LISETTA

Andiam...

(*conducendo seco il cavaliere per farlo sortir seco dal fondo.*)

PASQUALE

(*volendo trattenerla*) Lisetta!

CAVALIERE

Chi è lei?

(*a Pasquale che s'intimorisce.*)

PASQUALE

Suo servitore...

LISETTA

Ora torno.

(esce col cavaliere dal fondo poi torna).

PASQUALE

Eh bisogna
con un destro partito e in fretta in fretta
scappar di qua se posso con Lisetta.
(esce Lisetta)

LISETTA

Che mi comanda?

PASQUALE

Senti o bella figlia.
Qui ci son degli intrichi;
sicché penso tornare
al mio palazzo ed alle mie ricchezze.

LISETTA

Ottimamente!

PASQUALE

E farti
Mezza Duchessa.

LISETTA

O stelle! Qual contento!
Ma possibil che lei sì ricco e grande,
s'abbassi ad una serva sì meschina?

PASQUALE

Mi va a genio l'odor della cucina.

LISETTA

Io son fuori di me!

PASQUALE

Dunque andiamo via.

LISETTA

Vengo...
(per andare con Pasquale dal fondo.)

SCENA XIX

FRONTINO *frettoloso* e DETTI

FRONTINO

Signor padrone...

(correndo)

PASQUALE

O maledetto!

(tornando indietro)

LISETTA

Che c'è?

FRONTINO

Nacque un sospetto *(a Pasquale)*

sopra di voi.

PASQUALE

Sopra di me...

LISETTA

E che mai

si sospetta di lui?

PASQUALE

Non lo saprei

LISETTA

Ch'ei sia un birbante?...

PASQUALE

Eh!...

LISETTA

Un tristo?

PASQUALE

Oh!

LISETTA

Un furbo?

PASQUALE

Ih!

FRONTINO

Peggio!

E di più...

LISETTA

Lo vorrian far bastonare?

FRONTINO

Probabilmente.

PASQUALE

Oh diavolo!... Ma...

FRONTINO

È tale

lo stile che qui s'usa.

PASQUALE

È uno stile cattivo; è del seicento

LISETTA

(a *Frontino*)

Infine egli è in pericolo?

(accennando a *Pasquale*)

FRONTINO

In pericolo orrendo!

PASQUALE

Lisetta... oimè!...

LISETTA

Che dite mai! Che intendo!

Ah dov'è chi ha l'ardimento

d'oltraggiar sì gran soggetto!

Qui lo chiama a gran cimento

chi davvero sa cos'è amar.

Adorato marchesino...

(vezzeggiando *Frontino*)

per riverbero vi parlo.

(allontanando da sé *Pasquale* che se ne inquieta)

Mio gustoso zuccherino...

(a *Frontino*)

parlo a voi diametralmente.

(a *Pasquale*)

A voi tutto, e all'altro niente

(a *Frontino*)

s'anche avesse da crepar.

(verso *Pasquale*)

Ah saltate d'allegria,

(correndo a *Pasquale*)

Consolatevi, ridete:
più di me voi non potete
(*all'uno e all'altro*)
fida amante ritrovar.
(*parte*)

SCENA XX
PASQUALE e FRONTINO

FRONTINO
(Mi voglio divertire con costui.)

PASQUALE
Frontino... io son davvero tuo padrone?

FRONTINO
E chi lo mette in dubbio?
È gloria mia l'amarvi;
dovere il venerarvi;
celebrarvi... lodarvi...

PASQUALE
Con tutto quello che finisce in *arvi*.
Eh m'ho accorto figliuolo, che tu sei
un galantuom, benché m'abbiano data
la trista informazione,
che sei un solennissimo briccone.

FRONTINO
Male lingue!

PASQUALE
Male lingue! Gli è certo. Or dunque ascolta.
Tu vedi il tuo padrone in gran pericolo.

FRONTINO
Pur troppo!

PASQUALE
Ahi ahi!

FRONTINO
Che c'è?

PASQUALE

M'era parso sentire un non so che...

FRONTINO

Fantasia... fantasia...

PASQUALE

Sicché figliuolo caro in tal momento
gran bisogno ho di te. Sentimi attento.
Se a far di qua un bel scampo
io son da te aiutato,
il mio gran marchesato
ti giuro di donar.

FRONTINO

Io solo nol so fare,
e far conviene in fretta.
Andiamo da Lisetta,
che in ciò vi può aiutar.

PASQUALE

Andiam da chi vuoi tu:
ma scapperò di poi?

FRONTINO

E voi mi donerete
ciò che promesso avete?

PASQUALE

Te ne fo carta in bianco.

FRONTINO

Da lei su dunque andiamo.

a 2

PASQUALE

A questo è sol che bramo,
ma presto s'ha da far.

FRONTINO

Al par di voi lo bramo:
sì; presto s'ha da far.
(*entrano*)

SCENA ULTIMA

Tutti successivamente.

MARCHESE e CAVALIERE *dal fondo.*

MARCHESE

Amico generoso
o come darvi onore!
Ah né più degno core
non puossi ritrovar.

CAVALIERE

All'aria voi sparaste,
la vita mi donaste.

MARCHESE

Costanza mi cedete?

CAVALIERE

Sì certo: è mio dovere.

MARCHESE

E il padre disporrete?

CAVALIERE

Or or vel fo vedere.

MARCHESE

Mi sento trasportar.
(*per andare. Esce Lisetta che li trattiene*)

LISETTA

Signori! (*ridendo forte*)

CAVALIERE e MARCHESE

Cos'è stato?

LISETTA

Ah! Ah!

CAVALIERE e MARCHESE

Ma via ch'è nato?

LISETTA

Ho adesso con Frontino
ordita su Pasquale
una graziosa burla

per chiasso universale:
ma in ogni tristo evento
lo avrete da salvar.

a 3

CAVALIERE *e* MARCHESE
Faremo quel che vuoi;
ci avremo da spassar.

LISETTA
Badate che mi fido,
ci avremo da spassar
(*cavaliere e marchese partono*)

Signori galanti,
che fate gli amanti,
le povere femmine
non state a burlar.
Poiché v'assicuro,
che viene il momento,
in cui sanno farsela
ben bene pagar.
E guai a chi capita!
E guai a chi mi stuzzica!
Il povero allocco
oh fresco vuol star!
(*si ritira dal fondo*)

(*escono Frontino e Pasquale. Pasquale è vestito da vecchia decentemente, con una gran cuffia in testa. Frontino affetta gran precauzione*).

FRONTINO
Venga pur signor marchese,
che può andarsene sicuro.

PASQUALE
Caro amico t'assicuro,
che il mio core fa plà plà!
(*s'incamminano. Lisetta esce fingendo gran paura*)

LISETTA
Ah signore!...

PASQUALE
Oimè ci siamo!...

LISETTA

Vengon qua dei forestieri...
(*accennando il fondo*)
E noi dentro ritorniamo...
(*con gran moto per la scena*)

FRONTINO

Vengon qua dei camerieri...
(*osservando tutti e due*)

LISETTA

E il cugino...

FRONTINO

Ed il barone...

PASQUALE

Chi m'ajuta per pietà!

LISETTA

Convorrà ch'or voi fingiate
d'esser donna in convulsione.
Crede ognun che lo siate,
e vi lascia, e se ne va.

PASQUALE

Ah che testa!... benedetta!

LISETTA

Una sedia in fretta in fretta.
(*a Frontino che la porta. Pasquale siede, affetta convulsioni e Lisetta e Frontino gli stanno affacciati d'intorno*).

FRONTINO e LISETTA

Deh signora fate core:
nessun mal v'accaderà!
(*escono barone, marchese, cavaliere e Costanza, né s'avvedono sul fatto dei sopradetti*).

BARONE

Marchesin più non temete,
(*al marchese*)
voi mio genero già siete...
(*s'avvedono tutti di Pasquale*)

MARCHESE, BARONE, COSTANZA E CAVALIERE

Che vuol dire quel spettacolo!

LISETTA

È una povera signora...

FRONTINO

Cui pigliò un effetto isterico...

MARCHESE, BARONE, COSTANZA E CAVALIERE

Poveretta!

(accorrendo impetuosamente a Pasquale)

PASQUALE

Aiuto!

(si leva, si mette a correre e gli altri dietro. Gli cade cuffia)

TUTTI

Ferma!

(fermano Pasquale che s'inginocchia spaventatissimo)

PASQUALE

Miei signori... Son Pasquale...

Son marchese... Son stivale...

Sono il diavol che vi porti...

Ah! perdon!... che la paura

mezzo morto m'ha di già!

BARONE

Chi è costui?

MARCHESE

È un poveraccio,
che da noi fu trasformato
mentre stava addormentato...
tutto poi vi si dirà.

PASQUALE

Or capisco... Oh cominciate
dal far moglie mia Lisetta.

LISETTA

Non si può.

PASQUALE

E perché no?

LISETTA

Perché un dì tu m'hai piantata,
e a Frontin mi son sposata.

TUTTI FUORI DI PASQUALE

E non serve più gridare;
zitto zitto avete a stare;
vi conviene rassegnarvi;
vi sta male l'inquietarvi;
non c'è caso e lo vedete;
rispettare ognun dovete;
questo vostro parapiglia
terminar vi converrà.

PASQUALE

Ma... colei... non è... dirò!...
Io... vorrei... che qui... farò!...
Prima... senta... voglio... intendo...
Oh finiamola: tanto fa.

TUTTI

Or si vada in compagnia
doppie nozze a festeggiar.
ed il suon dell'allegria
s'oda intorno ad echeggiar.

Fine